

BILANCIO 2019

ASSEMBLEA 2020



CONFINDUSTRIA



CONFINDUSTRIA

BILANCIO 2019 ASSEMBLEA 2020

INDICE:

Relazione sulla gestione	pag. 5
<hr/>	
Stato patrimoniale.....	» 25
<hr/>	
Rendiconto economico	» 29
<hr/>	
Rendiconto finanziario	» 33
<hr/>	
Nota integrativa.....	» 37
<hr/>	
Relazione del Collegio dei Revisori.....	» 61
<hr/>	
Relazione della Società di Revisione	» 65
<hr/>	

RELAZIONE
SULLA
GESTIONE

Il Bilancio 2019 rileva un avanzo della gestione operativa e finanziaria di euro 30.794 in linea con quanto previsto nel budget di periodo. Tale risultato è particolarmente significativo considerando che nell'esercizio in esame, in continuità con quanto già raggiunto e avviato nel corso del 2018, è proseguita l'implementazione e finalizzazione di importanti azioni di sviluppo previste nel Piano Strategico approvato a novembre 2017 dal Consiglio Generale.

Su quattordici azioni complessive, di natura strategica, organizzativa e economico-finanziaria, circa il 90% sono state completate e l'ulteriore 10% è in fase avanzata di implementazione.

Sono stati rafforzati e ampliati i rapporti Bilaterali con le Confindustrie europee e quelli multilaterali con i Paesi B20 anche mediante importanti eventi di rappresentanza, come la IX edizione del Forum di Bolzano con la Confindustria tedesca (BDI) e il II Forum Bilaterale con la francese Medef, a Versailles. Entrambi gli appuntamenti hanno condotto al I Forum Trilaterale (Confindustria – BDI – Medef), che si è tenuto a Roma il 4-5 dicembre 2019.

Per quanto riguarda il rafforzamento dei rapporti multilaterali nell'ambito dei Paesi G20, è proseguita l'attività all'interno del Business20 che, dal Forum in Giappone di marzo 2019, ha condotto Confindustria alla guida del B20 che si terrà a Roma nel 2021.

Nel mese di febbraio 2019 è stato poi realizzato un importante evento identitario, Connex, un progetto nazionale di partenariato industriale organizzato per favorire le imprese nella costruzione di partnership industriali e commerciali, attraverso l'utilizzo di un marketplace digitale, con eventi per supportare le aziende con idee, strategie e strumenti per far crescere il proprio business.

Il Piano Strategico prevedeva, inoltre, interventi rivolti all'organizzazione delle risorse umane: sono quindi state implementate una serie di azioni relative alla valorizzazione e allo sviluppo delle persone, intervenendo soprattutto sulla valutazione delle competenze e il potenziamento delle attività di formazione.

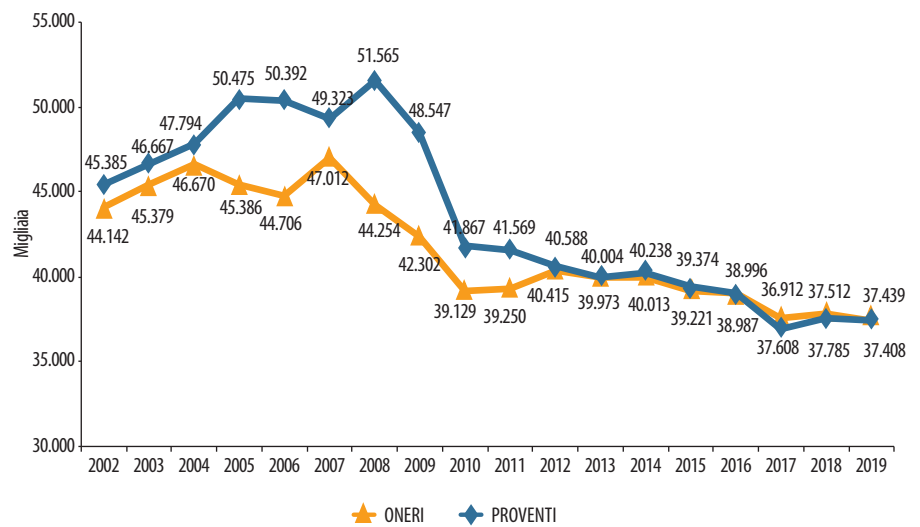
È stato rafforzato il Nuovo Piano di Comunicazione, messo in pista nel semestre precedente, con l'aumento delle uscite pubbliche dei vertici, della comunicazione social, la realizzazione del quotidiano digitale C-News e di una serie di newsletter tematiche. È stato realizzato il primo Bilancio di Sostenibilità di Confindustria, strumento con il quale si vuole dare evidenza delle azioni portate avanti nell'attività di rappresentanza e servizi dell'Associazione con l'obiettivo di far emergere il contributo che producono ai fini della sostenibilità economica, sociale e ambientale del Paese.

È stato implementato il Piano Industriale di Confindustria Servizi S.p.A., nata nel mese di maggio 2018 dalla fusione di tre delle società di servizi di Confindustria, che ha contribuito al rilancio dei ricavi da attività di servizi alle imprese e a una migliore valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Sono, infine, proseguite le azioni di implementazione del Piano Confindustria 4.0 legate alla digitalizzazione dei principali processi, all'adeguamento degli ambienti di lavoro, al rinnovo delle dotazioni informatiche e alla relativa formazione sui temi della trasformazione digitale. A valle del rifacimento del sito di Confindustria, nel giugno 2019 è stata lanciata la nuova Intranet che si è arricchita di numerose sezioni e funzionalità grazie alle quali è divenuta la piattaforma di riferimento interna per il reperimento di notizie, documenti, informazioni e modulistica, mentre nel 2020 è in programma la realizzazione della Extranet. Entrambe prevedono una serie di servizi accessori che porteranno alla progressiva modernizzazione e dematerializzazione di un'ampia gamma di attività, con effetti positivi nel rapporto con il Sistema Associativo e nelle modalità di comunicazione con gli stakeholder, anche in termini di maggiore efficienza organizzativa interna.

Nel Bilancio 2019 il totale degli oneri, a esclusione dell'*Impiego della Riserva attività istituzionali*, è pari a 37.408.477 euro.

Andamento oneri e proventi dal 2002 al 2019



Imprese Associate

Il dato delle imprese associate al sistema Confindustria, aggiornato al 31 dicembre 2019, fa registrare una sostanziale tenuta (-0,1%) rispetto all'anno precedente, attestandosi per il quinto anno consecutivo sopra la soglia delle 150.000 unità locali.

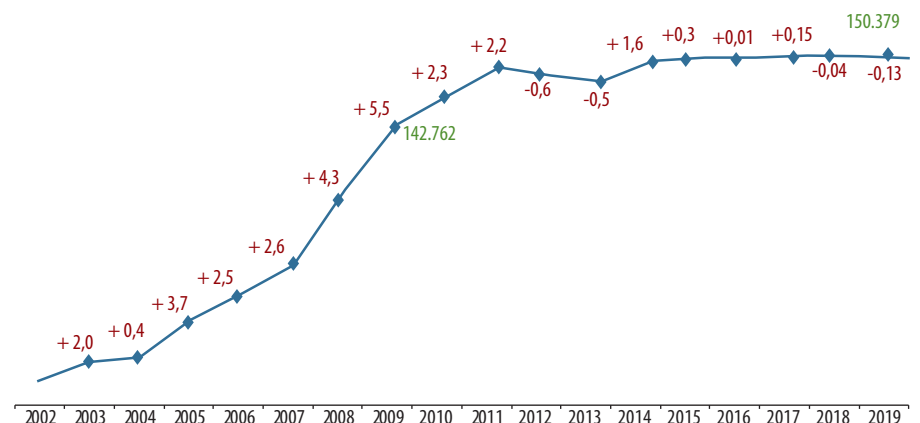
Non è sicuramente un risultato espansivo ma non deve però essere letto come un segnale di stagnazione delle dinamiche associative.

Al contrario, l'organizzazione confederale continua a esprimere attrattività e a essere percepita un punto di riferimento per le sue incisive azioni di rappresentanza e tutela degli interessi.

È, infatti, sostanzialmente irrilevante sul saldo finale l'incidenza delle uscite volontarie dal Sistema per effetto di dimissioni e questo è un ulteriore elemento qualitativo da evidenziare per la fidelizzazione, che accompagna e sostiene la vita del Sistema stesso.

Molto rilevante è stato, invece, l'impatto delle cessazioni aziendali, soprattutto in alcune aree del Paese e in alcuni settori manifatturieri, che ha reso necessarie azioni capillari di acquisizione di nuovi soci, anche esplorando ambiti non tradizionali nell'articolato mondo dei servizi alle imprese e alle persone.

Variazioni % imprese associate anno su anno

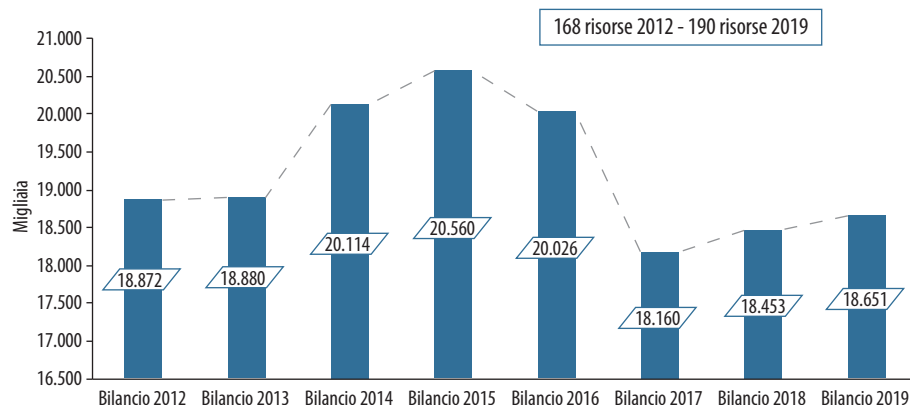


Fonte: Registro Imprese

L'analisi dettagliata delle principali voci del Bilancio 2019 evidenzia quanto segue.

Costo del personale

Il *Costo del Personale*, pari a 18.650.658 euro, rileva un aumento rispetto al Bilancio 2018 dell'1,1%. Al 31 dicembre 2019 l'organico di Confindustria è pari a 190 risorse, in aumento rispetto al 2018 di due unità.



Costo del personale

Il *Costo del Personale*, seppur in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, rileva un onere complessivo inferiore al 2012 nonostante il numero delle risorse si incrementi di 22 unità, dato importante se si considera che questa voce di spesa rappresenta il 49,9% del totale oneri di Confindustria.

Sono proseguite anche quest'anno le azioni volte alla valorizzazione delle risorse umane e allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sul merito che ha visto l'introduzione di un nuovo sistema di valutazione delle performance, utile a assicurare la coerenza tra gli obiettivi generali dell'Organizzazione e le performance individuali.

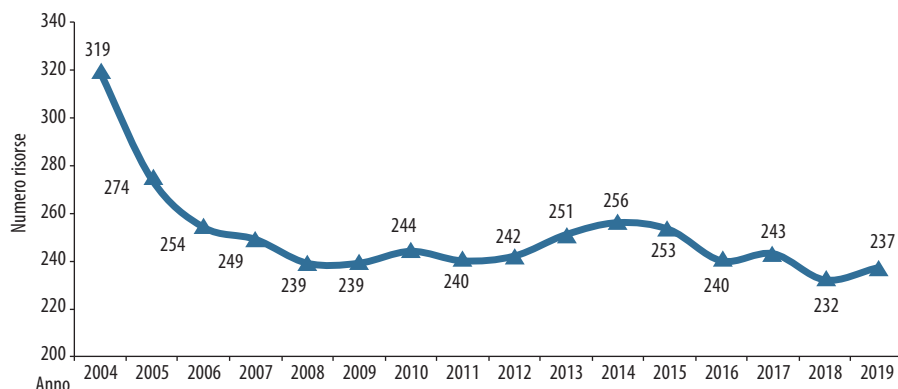
È stato, inoltre, adottato un sistema di valutazione delle competenze soft, dapprima per i Direttori ma che, nel 2020, sarà esteso a tutte le risorse.

È stata definita una metodologia per pianificare i percorsi di crescita professionale legati alle competenze e alle esperienze delle persone per favorire percorsi di carriera e di sviluppo e facilitare il turnover interno. L'obiettivo di garantire il costante aggiornamento delle competenze del personale è stato perseguito anche quest'anno, da un lato, con la consueta realizzazione di un ciclo di incontri con testimonial d'eccellenza su tematiche trasversali di interesse dell'Organizzazione, dall'altro, attraverso corsi di formazione individuale.

Per incoraggiare l'adozione di logiche di lavoro agile e per semplificare alcuni processi è proseguito il progetto di digitalizzazione. Nel corso del 2020 saranno rinnovate le dotazioni personali dei dipendenti, passando da una modalità "desktop" a una modalità "laptop"; è, inoltre, in via di realizzazione una nuova rete wi-fi, oltre all'allestimento di sale riunioni dotate di un sistema evoluto di videoconferenza.

Considerando anche le Società del Gruppo Confindustria, l'organico 2019, comprensivo dei collaboratori, sale a 237 unità e evidenzia una movimentazione in entrata di 15 risorse e in uscita di 10 risorse.

Andamento organico Gruppo Confindustria

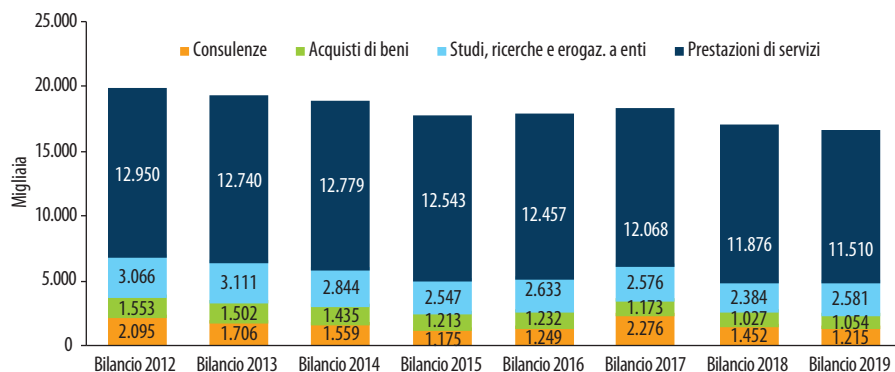


Costi gestionali

Nel corso del 2019 sono proseguite le azioni, avviate negli esercizi precedenti, di razionalizzazione dei costi gestionali, al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico.

Nel grafico si evidenzia il trend 2012-2019, che ha generato una riduzione dei principali costi gestionali pari a 3,3 milioni di euro, con un andamento pressoché discendente delle diverse voci di spesa.

Costi gestionali



Consulenze

Nel dettaglio, la spesa per *Consulenze* si presenta in riduzione rispetto al Bilancio 2018 (-16,3%), anche grazie all'assenza di oneri straordinari correlati a controversie legali e all'adeguamento GDPR, e in linea con il Preventivo 2019.

Prestazioni di servizi

Il totale delle *Prestazioni di servizi*, che impatta sul bilancio per 11,5 milioni di euro, si presenta in riduzione rispetto al Bilancio 2018 (-3,1%) e in linea con il Preventivo 2019. Il risultato è particolarmente importante considerando che in questa voce sono ricompresi i costi di funzionamento dell'Organizzazione e i costi sostenuti per l'attività di promozione dell'industria italiana all'estero, che ha visto la realizzazione di importanti missioni di Sistema in Paesi come Algeria, Emirati Arabi Uniti, Tunisia, Vietnam, Etiopia, Repubblica Ceca, Cina, Giappone e Stati Uniti.

Acquisti di beni

La spesa complessiva per *Acquisti di beni* registra un lieve aumento rispetto al Bilancio 2018 (+2,6%), per effetto del maggior numero di pubblicazioni distribuite durante gli eventi Confindustria, ma una riduzione rispetto al Preventivo 2019 (-1,9%).

Il monitoraggio costante dell'andamento di queste voci di spesa e le importanti attività di analisi, negoziazione e stipula di contratti quadro per alcune tipologie di forniture, hanno consentito l'ottenimento di una riduzione dei costi con, allo stesso tempo, un miglioramento del servizio fornito. Si ricorda, a tal fine, che le attuali procedure di acquisto adottate in Confindustria prevedono la richiesta di offerte competitive per acquisti di beni e servizi superiori a 10 mila euro mentre le nuove procedure prevederanno una riduzione di questa soglia di spesa a 8 mila euro.

Erogazioni a enti

Il totale delle *Erogazioni a enti* si presenta anch'esso in aumento rispetto al 2018 (+10,5%) ma in linea con il Preventivo 2019. L'aumento di questa voce di spesa è principalmente riconducibile a un incremento nella contribuzione alla Business Europe e alla Fondazione Fabbrica Solidale.

Progetti straordinari

Nel corso del 2019 sono stati realizzati alcuni Progetti con finalità straordinarie per la cui copertura è previsto l'utilizzo della *Riserva attività istituzionali*. Nel bilancio di Confindustria le entrate derivanti dai *Contributi associativi* e dai proventi diversi vengono interamente destinate, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto vigente, a copertura degli oneri tipici dell'Organizzazione, al fine di garantire l'equilibrio economico. Per la copertura degli oneri dei Progetti Speciali vengono, invece, destinate le risorse della *Riserva attività istituzionali*, costituita a partire dal 2000 e alimentata annualmente dall'eventuale avanzo di gestione non distribuibile statutariamente. In quell'anno la Giunta deliberò di poter attingere alla Riserva stessa per eventuali finalità istituzionali straordinarie, non sostenibili con i soli contributi associativi.

Nel Bilancio 2019 sono stati impiegati in totale euro 932.918 per la realizzazione di progetti straordinari di consolidamento associativo, a supporto delle Associazioni colpite da particolari calamità o disastri ambientali, per il Progetto Implementazione Riforma Organizzativa e per iniziative di sviluppo rivolte sempre al Sistema Associativo. Nel corso del 2019, dopo un importante processo di semplificazione della configurazione della rappresentanza territoriale, che ha portato in dieci anni a una diminuzione di oltre il 30% delle sedi associative, si è registrato l'avvio di processi di aggregazione anche sul versante delle categorie, con particolare riferimento al mondo dei servizi e della cultura. Tra le iniziative rivolte al Sistema Associativo, particolare rilevanza rivestono le attività formative per l'internazionalizzazione e i temi europei, che si pongono l'obiettivo di accrescere le competenze in materia di accesso ai fondi europei, di mercati esteri e opportunità per le imprese, di governance comunitaria e rappresentanza e dei dossier di maggior rilievo per il sistema industriale e internazionale, di diretto impatto per le nostre imprese.

Studi, ricerche e servizi

La spesa per *Studi, ricerche e servizi* si presenta in aumento sia rispetto al Bilancio 2018 (+6,1%) che rispetto al Preventivo 2019 (+2,3%). Questa voce è principalmente composta dagli oneri derivanti dal contratto con la Confindustria Servizi S.p.A. per la gestione delle attività connesse alla realizzazione degli

eventi e per l'esercizio in corso per oneri correlati alla realizzazione della manifestazione Connex, nonché dai contratti con i principali enti di ricerca, nazionali e internazionali, per studi e progetti diversi.

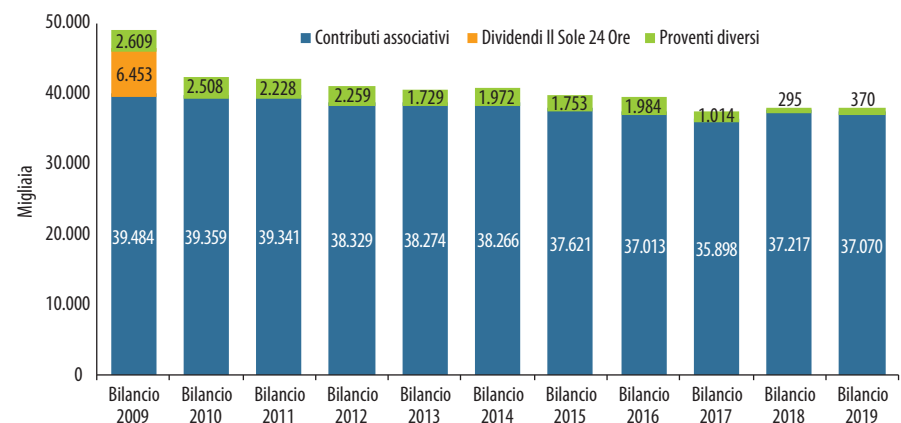
Oneri piano strategico

Il totale degli *Oneri Piano Strategico* ammonta a euro 1.240.000, in riduzione rispetto al Bilancio 2018 (-25,8%) e al Preventivo 2019 (-10%); nel Bilancio 2018 la voce era denominata *Accantonamento Fondo Innovazione e Riorganizzazione*. Rientrano in questa voce di spesa i costi sostenuti per la realizzazione delle attività previste nel Piano Strategico quali il rafforzamento della presenza internazionale e nei principali enti di rappresentanza nazionali e internazionali, l'implementazione dei progetti collegati al miglioramento dei processi e dei sistemi gestionali e, più in generale, alla *digital transformation*, la realizzazione del primo Bilancio di Sostenibilità e il Nuovo Piano di Comunicazione, meglio descritti in apertura alla Relazione.

Proventi

Il Totale Proventi 2019, al netto dell'*Utilizzo riserva attività istituzionali*, è di euro 37.439.271. La composizione dei Proventi nel periodo 2009-2019, riportata nel grafico seguente, evidenzia una rilevante contrazione nell'arco del decennio, seppur parzialmente compensata da un lieve aumento delle entrate contributive rilevato nel 2018, rispetto al precedente esercizio, in applicazione della nuova delibera contributiva.

Dettaglio proventi



Contributi associativi

I *Contributi Associativi* sono pari a euro 37.069.734, in riduzione rispetto al Bilancio 2018 dello 0,4% e in linea rispetto al Preventivo 2019.

Proventi finanziari

La voce Proventi diversi indicata nel grafico precedente comprende principalmente i proventi finanziari e, in modo residuale, i proventi derivanti dai rimborsi viaggi e altri oneri.

I *Proventi finanziari* evidenziano una lieve contrazione rispetto al Bilancio 2018 (-9,7%) con un rendimento medio del capitale investito del 2%.

Risultato della gestione operativa e finanziaria

L'avanzo della gestione operativa e finanziaria di euro 30.794, in linea con il Preventivo 2019, è destinato alla *Riserva attività istituzionali*, rilevando un significativo miglioramento del risultato dell'esercizio precedente che riportava un disavanzo di euro 273.024.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il Totale Attività è di euro 216.902.917.

Crediti verso Associati

I *Crediti verso Associati* sono pari a euro 3.397.559. L'importo si riferisce, a eccezione di posizioni per complessivi euro 500.365, al ruolo 2019.

Liquidità investita

La liquidità investita è di euro 10.643.960.

Al 31 dicembre 2019 il portafoglio investito è composto per euro 8.416.960 da polizze a capitalizzazione composta, di cui 5 milioni di euro date a garanzia del finanziamento contratto per la partecipazione all'operazione di aumento di capitale de Il Sole 24 Ore S.p.A. a fine 2017; per euro 2.227.000 da Titoli di Stato.

Partecipazioni in società controllate

Il valore delle *Partecipazioni in società controllate*, a eccezione della partecipata Il Sole 24 Ore S.p.A., rileva una variazione netta di euro 381.160 per l'adeguamento ai valori di Patrimonio Netto di pertinenza della Confindustria, alla data del 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda la partecipata Il Sole 24 Ore S.p.A., si rileva che la stessa è valutata secondo il criterio del costo e iscritta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, a un valore di carico di euro 89.895.029.

In considerazione del valore di borsa al 31 dicembre 2019 che risultava essere pari a euro 0,66 per azione si è ritenuto dover procedere alla stima del valore recuperabile in applicazione di quanto previsto dal principio OIC 9.

Alla luce delle indicazioni di tale principio, si è deciso di effettuare attività di *impairment test* dando apposito incarico a professionisti indipendenti. Il principio OIC 9 stabilisce che il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value* e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è considerato il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e determinato sulla base del metodo della capitalizzazione di borsa e dei multipli.

Il valore d'uso viene identificato come il valore del capitale economico della partecipazione basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa operativi che essa genererà in futuro. Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'applicazione della metodologia del *Discounted Cash Flows*, in continuità con l'approccio metodologico adottato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

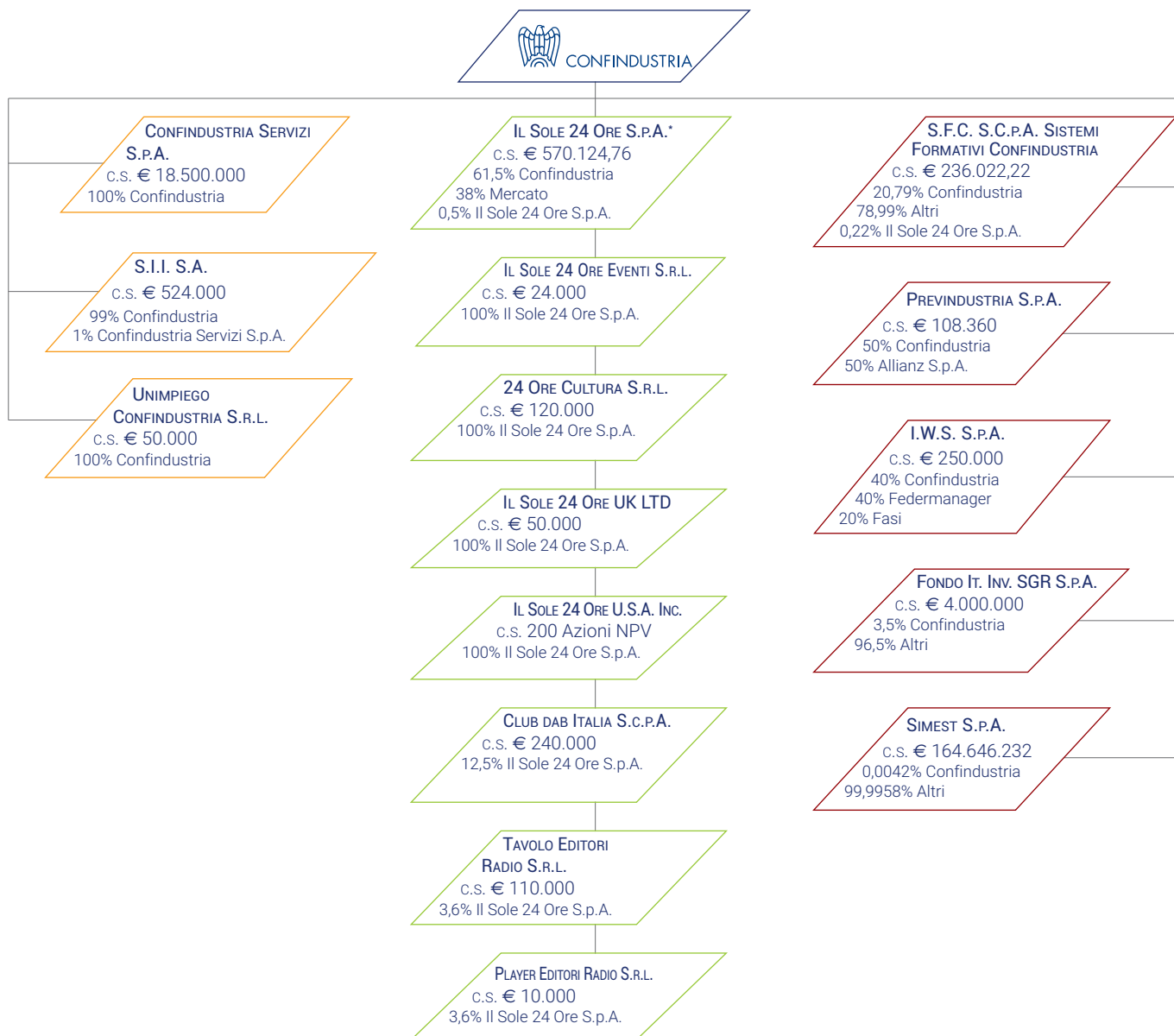
Per la determinazione del valore d'uso della partecipazione (per i cui dettagli si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del bilancio), si è proceduto a una stima sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri previsti uti-

lizzando i dati del nuovo Piano Industriale 2020-2023 resi pubblici con comunicato stampa del 12 marzo 2020 e le ulteriori informazioni desumibili dal comunicato stampa del 26 marzo 2020 e dalla Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 pubblicata in data 8 aprile 2020.

I risultati dell'analisi effettuata hanno evidenziato che il valore recuperabile della partecipazione di Confindustria ne Il Sole 24 Ore S.p.A., definito come il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value*, è risultato maggiore del valore di carico della stessa, pari a euro 89.895.029.

Partecipazioni in società collegate e altre imprese

Nel corso del 2019, il valore delle *Partecipazioni in società collegate* subisce variazioni per effetto dell'acquisizione di quattro quote della S.F.C. Sistemi Formativi Confindustria S.C.p.A. del valore singolo di euro 516 e della sottoscrizione del 40% del capitale sociale della neo costituita I.W.S. Industria Welfare Salute S.p.A. per euro 100.000; il valore delle *Partecipazioni in altre imprese* non ha subito cambiamenti, stante i risultati positivi consuntivati nell'esercizio.



* Nel prospetto sono indicate solo le società direttamente partecipate da Il Sole 24 Ore S.p.A.

Il Patrimonio Netto di Confindustria è di euro 205.557.067.

La *Riserva attività istituzionali* varia per euro 902.125 per l'effetto netto derivante dall'utilizzo della stessa per progetti straordinari per euro 932.918 e dall'accantonamento dell'avanzo della gestione operativa e finanziaria per euro 30.794. La *Riserva da rivalutazione partecipazioni* subisce variazioni per effetto dei risultati di bilancio al 31 dicembre 2019 delle società partecipate, in applicazione del metodo di valutazione a patrimonio netto.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Di seguito alcune informazioni sull'andamento e il risultato della gestione delle principali società controllate.

Gruppo 24 Ore

Come da comunicato stampa del 26 marzo 2020 e dalla Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 pubblicata l'8 aprile 2020, nel corso del 2019 il Gruppo 24 Ore ha conseguito ricavi consolidati pari a 198,7 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 211,3 milioni di euro del 2018 (-12,6 milioni di euro, pari al -6,0%). Tale variazione è dovuta in particolare alla diminuzione dei ricavi pubblicitari per 3,7 milioni di euro (-4,3% da 84,6 a 81,0 milioni di euro), dei ricavi editoriali di 5,7 milioni di euro (-5,3% da 107,0 a 101,3 milioni di euro) e al calo degli altri ricavi per 3,3 milioni di euro (-16,5% da 19,7 a 16,4 milioni di euro).

Il costo del personale, pari a 80,8 milioni di euro, è in diminuzione di 4,8 milioni di euro (-5,6%) rispetto al 2018, quando era pari a 85,6 milioni di euro.

Il margine operativo lordo (ebitda) del 2019 è positivo per 21,0 milioni di euro e si confronta con un ebitda positivo per 7,0 milioni di euro del 2018. L'ebitda beneficia di oneri e proventi non ricorrenti positivi per 7,4 milioni di euro. Al netto degli impatti della prima applicazione dell'IFRS 16 ed al netto di oneri e proventi non ricorrenti, il margine operativo lordo del 2019 è positivo per 5,2 milioni di euro e si confronta con un ebitda positivo per 9,5 milioni di euro del 2018, in calo di 4,4 milioni di euro. La variazione è principalmente riconducibile al calo dei ricavi per 12,6 milioni di euro (-6,0%), in parte compensato dalla riduzione dei costi.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 è negativa per 26,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 1° gennaio 2019 negativo per 34,9 milioni di euro (al 31 dicembre 2018 la posizione finanziaria netta era negativa per 5,9 milioni di euro), in miglioramento di 8,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita all'andamento del flusso dell'attività operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nel periodo, e all'incasso della prima *tranche*, pari a 5,0 milioni di euro, del corrispettivo relativo alla cessione di una parte della partecipazione detenuta da Il Sole 24 ORE S.p.A. in Business School24 S.p.A., avvenuta in data 27 settembre 2019.

Il patrimonio netto è pari a 36,6 milioni di euro, in diminuzione di 1,8 milioni di euro rispetto al 1° gennaio 2019, che ammontava a 38,4 milioni di euro, per effetto del risultato del 2019, negativo per 1,2 milioni di euro, e della valutazione attuariale del TFR che determina un effetto negativo per 0,6 milioni di euro.

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2020-2023 che conferma l'indirizzo strategico del precedente Piano 2019-2022 approvato in data 15 maggio 2019, di cui rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione.

Il nuovo Piano recepisce gli impatti degli interventi attuati dal Management in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi ma non riflette i possibili impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, e di cui in questo momento è difficile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul business.

Le proiezioni del Piano 2020-2023 confermano, seppur con uno slittamento temporale rispetto al Piano 2019-2022, gli obiettivi di profittabilità di lungo periodo ed evidenziano un progressivo miglioramento della marginalità operativa, garantendo alla Società gli investimenti necessari allo sviluppo dei ricavi e al

raggiungimento di una maggiore efficienza operativa che beneficia, tra l'altro, anche degli interventi già attuati nel corso del 2019.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2020-2023, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo continua a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative previste e mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative che possano mitigare il rischio legato alle incertezze correlate all'effettivo conseguimento del volume di ricavi stimati al fine di consentire il raggiungimento dei risultati economici attesi. In considerazione delle possibili ricadute dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 e delle eventuali misure straordinarie che potranno essere adottate a favore delle imprese, allo stato attuale il Gruppo ritiene di non avere ancora elementi tali che consentano di poter determinare eventuali impatti di medio-lungo periodo sulle proprie prospettive economiche-finanziarie.

Confindustria Servizi

Il 2019 rappresenta per Confindustria Servizi S.p.A. il primo esercizio successivo all'operazione straordinaria di fusione avvenuta a maggio 2018.

L'aggregazione in un'unica società ha consentito maggiori sinergie tra le diverse linee di attività, migliorando la gestione degli immobili di proprietà, in particolare dell'Auditorium, la gestione degli eventi e delle azioni rivolte al Sistema, creando connessioni tra le diverse attività del *core business*, accorpando le funzioni promozionali, tecniche e amministrative e perseguendo l'equilibrio economico-finanziario e la semplificazione gestionale.

Nel 2019 la Società ha rilevato un ebitda positivo di euro 1.653.384 in netto miglioramento rispetto al 2018 per euro 1.230.330; chiude con un risultato civilistico in perdita di euro 389.955, al netto di imposte correnti per euro 343.765.

Sul risultato di esercizio incidono, inoltre, gli ammortamenti sul valore rivalutato dell'immobile per euro 1.063.508, solo parzialmente compensati da un riversamento delle imposte differite di euro 306.503 e un'imposizione indiretta sugli stessi di euro 781.799.

Nell'esercizio 2019 sono state intraprese tutte le attività previste nel piano strategico aziendale, ampliando la gamma dei servizi da offrire a terzi, potenziando l'offerta immobiliare sia degli uffici da locare sia della struttura del Centro Congressi da proporre sul mercato, posizionando al centro del Sistema la Società quale organizzatrice degli eventi nazionali a favore del Sistema stesso.

L'attività immobiliare è realizzata attraverso la gestione di immobili di proprietà, il cui valore iscritto in bilancio è pari a 127,7 milioni di euro. Gli immobili sono stati oggetto di Perizia Tecnica Estimativa predisposta da professionista esterno incaricato e sono in linea rispetto alla valutazione corrente del mercato immobiliare. In alcuni casi vengono forniti i servizi annessi quali, a esempio, quelli della sorveglianza e vigilanza, dell'accoglienza, reception e portierato, dei servizi tecnologici, informatici e logistici. Nel corso dell'esercizio, è proseguita l'attività di efficientamento degli spazi e sono state intraprese diverse trattative per la messa a reddito della parte resa disponibile.

Nel corso del 2019, per il solo Centro Congressi, la Società ha generato ricavi per euro 1.227.166 grazie a una maggiore e diversificata attività di promozione

e partnership. Si è intensificata la presenza durante le maggiori fiere nazionali e internazionali per la promozione congressuale; sono stati stipulati accordi quadro con esterni, quali clienti finali, agenzie di eventi, hotel e fornitori al fine di stabilire con loro un rapporto di continuità; è aumentata la partecipazione a gare per eventi nazionali e internazionali, anche grazie al network del Convention Bureau Roma e Lazio, di Federcongressi ed Eventi e di Meeting e Congressi; è stato rafforzato il rapporto con le Associazioni di Confindustria per quanto riguarda la locazione delle sale del Centro Congressi e il raggiungimento di nuovi clienti finali.

Relativamente alle attività realizzate per le convenzioni RetIndustria, la Società ha ampliato il numero di partner aderenti e conseguentemente la gamma di servizi e prodotti in convenzione, rafforzando nel contempo anche i vantaggi legati al principio di esclusività delle offerte dedicate al Sistema.

Per quanto riguarda le attività di organizzazione eventi, l'esercizio 2019 è stato particolarmente intenso anche a seguito della realizzazione della prima edizione di Connex. L'iniziativa, realizzata presso il Mi.Co. di Milano il 7 e 8 febbraio, ha visto la partecipazione di 450 imprese espositive; 200 aziende; 7.000 partecipanti tra imprenditori, manager, startupper, istituzioni, enti e stakeholder; 2.500 B2B svolti durante l'evento; 1.000 aziende nel marketplace; 40.000 utenti sulla piattaforma da gennaio; 6mln di persone raggiunte dalla comunicazione digitale. È stato un evento particolarmente complesso da realizzare.

I primi mesi del 2020, caratterizzati dalla gravissima crisi epidemica legata alla diffusione del virus Covid-19 e delle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, hanno determinato un repentino segnale di peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello nazionale e globale di cui al momento è difficile prevedere sia la portata sia la durata.

A seguito dell'emergenza sanitaria, la Società sta valutando l'effettiva possibilità di riprogrammare le iniziative precedentemente pianificate, mantenendo una attenzione specifica al contenimento dei costi, con l'obiettivo di consentire il raggiungimento dei risultati economici previsti.

La Società al 31 dicembre 2019 ha un Patrimonio Netto di 104,7 milioni di euro.

S.F.C.

Sistemi Formativi Confindustria S.C.p.A. chiude l'esercizio 2019 in equilibrio economico e finanziario, con un fatturato record di oltre 5 milioni e 200 mila euro, in crescita del 34% rispetto al 2018.

L'attività della Società si è concentrata sull'ulteriore miglioramento dei servizi formativi offerti al Sistema Associativo, anche con seminari e iniziative che hanno visto un forte coinvolgimento territoriale dei Soci.

L'Area Risorse&Progetti (formazione finanziata) ha gestito ricavi per oltre 4 milioni di euro offrendo alle imprese associate un'adeguata assistenza e una piena propositività in materia di formazione sui temi dell'economia circolare e di industria 4.0, contribuendo all'attivazione della rete dei Digital Innovation Hub di Confindustria. È proseguita, inoltre, l'attività di promozione presso le Associazioni del Sistema dell'utilizzo dei Fondi Diretti Europei.

L'Area Altascuola (formazione associativa di Sistema) ha fatto registrare ricavi superiori al milione di euro. Buoni risultati hanno avuto iniziative quali: la formazione per i Presidenti e per la Piccola Industria, il progetto rivolto ai Giovani Imprenditori con cariche associative e la formazione dedicata ai Comunicatori del Sistema, all'Internazionalizzazione e ai temi europei. È stata realizzata la prima edizione del percorso MarkeTHINK, la scuola di marketing per i marketers del Sistema e per le risorse della tecnostruttura associativa.

Infine, è stata rafforzata la già proficua partnership con la LUISS Guido Carli e le sue scuole grazie alla riedizione del progetto WIN WIN e alla realizzazione di due nuovi progetti: Next Generation, il campus estivo week intensive per ragazzi delle scuole medie, figli di imprenditori associati e dipendenti del Sistema Confindustria; l'Executive Programme in Management dei Sistemi di Rappresentanza, il primo percorso di formazione specializzata nel campo della rappresentanza, unico nel panorama italiano.

Gli effetti dell'emergenza nazionale legata alla diffusione del Covid-19 sono ancora incerti: la Società proseguirà la gestione con l'obiettivo di contenere gli effetti negativi legati al periodo di inattività e si impegnerà a proseguire e concludere i lavori avviati nel corso del 2019 o in attesa di valutazione e possibile prossima acquisizione, perseguendo l'obiettivo di conseguire l'equilibrio economico e finanziario anche per il 2020.

Il Patrimonio Netto della Società al 31 dicembre 2019 è di euro 332.959.

UNIMPIEGO

Unimpiego Confindustria S.r.l. chiude il Bilancio 2019 con un lieve utile.

Nel tredicesimo anno dalla costituzione della Società e del network delle oltre trenta sedi territoriali è proseguito il recupero di attività, con un incremento del 5,5 % del fatturato.

La Società ha confermato molta attenzione alla comunicazione: il sito www.unimpiego.it è costantemente cresciuto e conta circa 120.000 curricula, aggiornati e referenziati su tutto il territorio nazionale, con una media mensile di oltre 70.000 visite.

La Società ha rilevato segnali positivi anche sul versante delle nuove convenzioni, con tre importanti entrate, Firenze, Cuneo e Sicilia. Rivolgendosi alle sedi convenzionate per ricerche di candidati, l'impresa può avvalersi dei servizi di Unimpiego per ogni fabbisogno professionale, a qualsiasi livello. Oltre all'attività specializzata nei tirocini di primo inserimento, vengono seguite richieste di personale con professionalità manageriali e tecnico specialistiche.

È stata partner di 4.Manager per il ricollocamento dei manager inoccupati; ha attivato una collaborazione con il Campus Biomedico di Roma; con Piccola Industria sta sperimentando l'operatività dell'accordo con l'Esercito Italiano per il ricollocamento dei giovani in ferma volontaria che non proseguano la loro carriera militare; collabora con la Camera di Commercio italo-tedesca in qualità di componente della giuria che premia le imprese di eccellenza nell'alternanza scuola lavoro.

A partire dal 2017 ha dato vita, in collaborazione con l'Area Lavoro, Welfare e Capitale Umano di Confindustria, al programma radiofonico *#ilpostinfabbrica* su Radio RTL 102.5, che settimanalmente dà voce a un imprenditore del nostro Sistema. Anche nel 2019 ha avuto un grande successo e, grazie alla diffusione dell'emittente, i risultati d'ascolto e gradimento sono andati oltre le aspettative, con oltre 10.000 curricula ricevuti in risposta alle imprese. Il programma radiofonico si è rivelato un forte strumento di marketing associativo e un incisivo mezzo di orientamento all'impresa, con funzione di efficace testimonianza dell'importanza delle imprese per il futuro dei giovani e della società.

Il Patrimonio Netto di Unimpiego Confindustria S.r.l. al 31 dicembre 2019 è di euro 71.112.

SII

La SII chiude l'esercizio 2019 in equilibrio economico e finanziario, rilevando un lieve utile di periodo.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di servizi realizzata verso il Sistema Associativo attraverso seminari di formazione e iniziative progettuali. Sono stati rinegoziati diversi contratti di fornitura di beni e servizi e stipulati nuovi contratti di prestazioni di servizi, consentendo un miglioramento del risultato rispetto al 2018.

Il Patrimonio Netto della SII al 31 dicembre 2019 è di euro 98.326.

I.W.S.

Nel mese di aprile 2019, su delibera del Consiglio Generale di marzo 2019, è stata costituita I.W.S. Industria Welfare Salute S.p.A. in collaborazione con Federmanager e Fasi per operare nel campo del welfare integrativo contrattuale con particolare riferimento al settore assistenziale e sanitario. La Società, valorizzando il know-how pluridecennale del Fasi, si propone di contribuire al processo di innovazione del sistema del secondo pilastro sanitario e assistenziale del nostro Paese, attraverso servizi di consulenza in campo sanitario e attuariale nonché informatico e operativo per il mercato dell'assistenza sanitaria integrativa e della non autosufficienza. Il Bilancio 2019 della Società rileva un ebitda positivo per euro 169.594, con un Valore della Produzione di euro 1.094.500 a fronte di costi esterni per euro 924.906. Al netto di imposte di euro 16.465, il risultato di periodo evidenzia un utile di euro 8.892. I.W.S. intende anche promuovere una copertura integrata Fasi-Assidai fortemente innovativa, realizzata sulla base del modello Fasi e non secondo criteri assicurativi, dedicata alle imprese per i dirigenti attivi. Questa integrazione prevede notevoli benefici in termini di semplificazione in quanto consente, dal 1° gennaio 2020, agli iscritti a entrambi i Fondi, di inoltrare al portale I.W.S. un'unica richiesta di rimborso.

I prossimi progetti vedranno la realizzazione di una piattaforma di servizio innovativa nel campo della non autosufficienza, anch'essa inizialmente offerta agli assistiti Fasi, nonché lo studio, nel rispetto di quanto previsto nel CCNL, di una tutela cumulativa ex artt. 12 e 15 del contratto, studio che, una volta definito, sarà portato all'attenzione delle parti firmatarie per le relative decisioni.

La Società sta, inoltre, lavorando a un nuovo modello di Nomenclatore delle prestazioni da promuovere nel mondo della sanità privata italiana e, al riguardo, ha già stretto importanti accordi con il sistema degli erogatori privati (AIOP-ARIS-FederAnisap) e con la LUISS. Insieme a Fasi, compatibilmente con i tempi connessi alla fase emergenziale in atto nel Paese, conta di approfondire il confronto con tutti i soggetti citati entrando nel merito della problematica per giungere al più presto a un modello condiviso da tutti e validato sul piano scientifico.

Il Patrimonio Netto della I.W.S. S.p.A. al 31 dicembre 2019 è di euro 258.892.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive economiche e industriali europee e italiane sono, in questa fase, gravemente compromesse dal dilagare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19.

La produzione industriale nel primo trimestre 2020 è attesa diminuire del 5,4%, il calo maggiore da undici anni. L'impatto del Covid-19 e delle misure di

contenimento del contagio è stato devastante in marzo, quando l'attività è scesa del 16,6% su febbraio, portando l'indice di produzione indietro sui livelli di quarantadue anni fa. Le prospettive sono in forte peggioramento. Per il secondo trimestre, anche in conseguenza della chiusura temporanea di circa il 60% delle imprese manifatturiere, la caduta dell'attività potrebbe raggiungere il -15%. La diminuzione del valore aggiunto nell'industria contribuirà negativamente alla dinamica del PIL italiano, previsto arretrare del 3,5% nel primo trimestre e del 6,5% nel secondo.

Unitamente al crollo della domanda prodotto dal blocco temporaneo di molte attività economiche sul territorio europeo, tutto ciò pone una pressione senza precedenti sulla capacità di resilienza del nostro Sistema. Dalla tenuta del sistema produttivo dipendono le prospettive di rilancio sociale dell'intero continente, una volta terminata l'emergenza sanitaria.

Sotto l'ipotesi che la fase acuta dell'emergenza sanitaria termini a maggio 2020 e che l'attività produttiva riprenda gradualmente da fine aprile a fine giugno, il CSC ha stimato un calo del PIL in Italia del 10% nei primi due trimestri, rispetto a fine 2019, seguito da un parziale recupero nella seconda metà dell'anno. Nella media del 2020, il CSC ha previsto una caduta del PIL pari al -6% (Rapporto di previsione aprile 2020).

Nella grave emergenza che il Paese sta affrontando, Confindustria ha proposto al Governo, con un documento programmatico datato marzo 2020, meccanismi forti e tempestivi di sostegno alle imprese, mettendo a punto iniziative di carattere eccezionale, dedicate a sostenere la liquidità sia delle piccole imprese che delle medie e grandi imprese, colpite con violenza dalla crisi.

Confindustria, monitorando l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 e l'andamento dei mercati di riferimento, sta ponendo in essere azioni proattive finalizzate a mitigare il rischio correlato alle incertezze del momento, anche ai fini del conseguimento del risultato di bilancio.

A livello di iniziative programmate, la seconda edizione della manifestazione Connex, prevista inizialmente per febbraio 2020 è stata rinviata.

Nel 2020, Confindustria continuerà a supportare le imprese in termini di rappresentanza, identità e servizi, con proposte di politica economica in chiave italiana e europea e con azioni di marketing associativo volte a consolidare il senso di appartenenza al Sistema, con l'insediamento della nuova Presidenza a partire dal mese di giugno 2020 per il quadriennio 2020-2024.

CORPORATE GOVERNANCE

D.Lgs. n. 231/2001

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 di Confindustria si compone di una Parte Generale, in cui sono descritte le componenti del sistema di controllo preventivo e di una Parte Speciale, suddivisa in sei sezioni, predisposta per le diverse tipologie di reato considerate rilevanti (Reati contro la Pubblica Amministrazione, Reati in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, Reati Informatici e Trattamento Illecito dei Dati, Reato di Corruzione tra Privati, Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, Altri reati).

Il Modello è stato oggetto di un importante intervento di revisione e aggiornamento con approvazione e riemissione a giugno 2019.

Nell'ambito dei presidi previsti dal Modello, e in coerenza con le indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria, sono stati adottati sia il Codice di

Comportamento, che il relativo Sistema Disciplinare, oltre a una serie di procedure atte a regolamentare operativamente ambiti "sensibili".

Il Codice di Comportamento indica i principi generali e le regole di condotta cui devono conformarsi tutti i Destinatari. Sono tali i vertici di Confindustria (Presidente e componenti del Consiglio di Presidenza), i suoi dipendenti, inclusi i dirigenti, nonché tutti coloro che, pur esterni a Confindustria, operino, direttamente o indirettamente, per Confindustria (es. procuratori, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, generalmente indicati quali "Terzi Destinatari"). Il Sistema Disciplinare definisce, invece, le sanzioni in caso di violazione dei principi, delle norme e delle procedure previste dal Modello, commesse sia dai soggetti posti in posizione "apicale", che da quelli sottoposti all'altrui direzione o vigilanza o operanti in nome e/o per conto di Confindustria.

Confindustria è, inoltre, dotata di un Organismo di Vigilanza monocratico esterno, cui compete la verifica dell'adeguatezza e dell'effettività del Modello, la cura dell'aggiornamento, la vigilanza sulla sua applicazione, la realizzazione di analisi periodiche sulle singole componenti dello stesso, nonché l'effettività dei flussi informativi e la segnalazione delle violazioni eventualmente accertate. L'OdV opera in autonomia rispetto al vertice dell'Organizzazione e allo stesso sono riconosciuti i poteri necessari per il corretto espletamento dei propri compiti, compresa un'adeguata dotazione in termini di budget.

Relativamente alle procedure, è in corso un'attività sia di aggiornamento di quelle attuali, in vigore dal 2013 e in parte riviste nel 2016, (Procedura acquisti Confindustria e Società soggette ad attività di direzione e coordinamento; Gestione, predisposizione, redazione e approvazione del bilancio; Selezione e gestione del personale; Gestione delle trasferte), sia di integrazione mediante l'introduzione di nuove procedure, volte a disciplinare ulteriori processi "sensibili". Pertanto, a partire dal 2020, saranno rese operative le seguenti procedure: Gestione dei Rapporti Intercompany e Governance; Gestione dei dati personali (Privacy); Gestione delle attività di Security; Sicurezza Informatica; Whistleblowing; Planning, Budgeting & Forecasting; Bilancio e Reporting Gestionale; Ciclo attivo; Tesoreria; Ciclo Passivo (Confindustria e Società Controllate); Viaggi, Trasferte e Rimborso Spese; Ricerca e Selezione del Personale; Utilizzo dell'Auto aziendale; Posta Elettronica Certificata.

Regolamento europeo n. 679/2016

Nel 2019 Confindustria ha proseguito le attività di adeguamento interno al Regolamento europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (cd. GDPR). Il processo di adeguamento, che ha coinvolto tutte le Aree e le funzioni dell'Organizzazione, ha inciso sul profilo documentale, mediante il completamento del Registro delle attività di trattamento, su quello informatico, mediante l'adeguamento delle misure di sicurezza, su quello organizzativo, mediante la conferma della costituzione di un Comitato privacy e dell'attribuzione di specifici compiti di coordinamento ai Direttori delle Aree e ai Coordinatori delle attività operative, e su quello comportamentale, mediante la predisposizione di una procedura - e non più una Linea Guida - per la gestione dei dati personali e l'inserimento di specifiche previsioni privacy nelle altre procedure in corso di aggiornamento. Il processo è stata un'occasione di sensibilizzazione interna sul tema della protezione dei dati personali, cui l'Organizzazione provvederà anche mediante un piano di formazione dedicato al personale.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, Confindustria svolge attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società Confindustria Servizi S.p.A., S.F.C. S.C.p.A., Unimpiego Confindustria S.r.l.

ALTRE INFORMAZIONI

Confindustria non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari, se non a quelli riconducibili all'incasso dei crediti verso gli Associati e all'incasso di dividendi da parte delle società controllate.

Confindustria non è esposta a significativi rischi di credito. Non si sono avuti, nel 2019 e negli esercizi precedenti, casi significativi di mancato adempimento delle controparti. Allo stato attuale, Confindustria non è esposta a rischio di liquidità considerata la disponibilità di risorse finanziarie utilizzabili ai fini della gestione operativa corrente e della sostenibilità degli investimenti.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

	BILANCIO AL 31/12/2019	BILANCIO AL 31/12/2018	VARIAZIONI 2019-2018
Cassa	5.568	5.579	(11)
Banche	4.331.736	2.403.834	1.927.902
Crediti esigibili entro 12 mesi:			
Verso Associati	3.397.559	4.047.440	(649.881)
Altri crediti	487.119	483.992	3.127
Crediti vs società controllate e collegate	2.626.585	3.184.025	(557.440)
<i>Totale</i>	<i>6.511.263</i>	<i>7.715.457</i>	<i>(1.204.194)</i>
Ratei e risconti attivi	75.890	103.776	(27.886)
ATTIVITÀ CORRENTI	10.924.457	10.228.646	695.811
Immobilizzazioni:			
Valore originario	8.157.510	8.055.235	102.275
– Fondo ammortamento	(7.985.227)	(7.958.682)	(26.545)
<i>Totale</i>	<i>172.283</i>	<i>96.553</i>	<i>75.730</i>
Partecipazioni:			
In società controllate	194.778.419	195.159.579	(381.160)
In società collegate	210.912	108.846	102.066
In altre imprese	147.019	147.019	0
<i>Totale</i>	<i>195.136.350</i>	<i>195.415.444</i>	<i>(279.094)</i>
Altri titoli:			
Esigibili entro 12 mesi	5.739.123	500.000	5.239.123
Esigibili oltre 12 mesi	4.904.837	10.509.367	(5.604.530)
<i>Totale</i>	<i>10.643.960</i>	<i>11.009.367</i>	<i>(365.407)</i>
Altre attività immobilizzate	25.867	30.778	(4.911)
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE	205.978.460	206.552.142	(573.682)
TOTALE ATTIVITÀ	216.902.917	216.780.788	122.129

PASSIVITÀ

	BILANCIO AL 31/12/2019	BILANCIO AL 31/12/2018	VARIAZIONI 2019-2018
Banche	5.000.000	5.000.000	0
Debiti pagabili entro 12 mesi:			
Verso fornitori	957.504	744.196	213.308
Altri debiti	3.607.482	2.622.525	984.957
Debiti vs società controllate e collegate	308.278	91.885	216.393
<i>Totale</i>	<i>4.873.264</i>	<i>3.458.606</i>	<i>1.414.658</i>
Ratei e risconti passivi	227	1.461	(1.234)
PASSIVITÀ CORRENTI	9.873.491	8.460.067	1.413.424
Debiti pagabili oltre 12 mesi:			
Debiti vs società controllate e collegate	0	0	0
Trattamento fine rapporto	1.243.753	1.198.302	45.451
Fondi per ferie e oneri	228.606	282.067	(53.461)
PASSIVITÀ NON CORRENTI	1.472.359	1.480.369	(8.010)
TOTALE PASSIVITÀ	11.345.850	9.940.436	1.405.414
Riserve	3.149.431	3.149.431	0
Riserva attività istituzionali	49.271.534	50.173.659	(902.125)
Riserva da rivalutazione partecipazioni	153.136.102	153.517.262	(381.160)
PATRIMONIO NETTO	205.557.067	206.840.352	(1.283.285)
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	216.902.917	216.780.788	122.129

RENDICONTO ECONOMICO

ONERI

BILANCIO AL 31/12/2018	PREVENTIVO 2019	BILANCIO AL 31/12/2019	BIL. 19 BIL. 18	BIL. 19 PREV. 19
36.862.751	ONERI DA ATTIVITÀ TIPICA	36.086.000	36.250.828	
13.048.878	Stipendi	12.998.000	13.277.097	1,7%
3.637.955	Oneri previdenziali e altre erogazioni	3.587.000	3.724.663	2,4%
869.422	Accantonamento TFR	952.000	886.773	2,0%
896.763	Altri oneri per il personale	825.000	762.125	-15,0%
18.453.018	Personale	18.362.000	18.650.658	1,1%
1.330.587	Consulenze e collaborazioni	1.110.000	1.109.063	-16,6%
121.725	Altri oneri per consulenze	106.000	106.149	-12,8%
1.452.312	Consulenze	1.216.000	1.215.212	-16,3%
1.834.295	Viaggi e trasferte	1.757.000	1.768.173	-3,6%
8.335.004	Canoni locazione e gestione servizi	8.367.000	8.340.590	0,1%
299.555	Canoni locazione e manutenzione attrezzature	298.000	320.746	7,1%
198.445	Telecomunicazioni	220.000	204.570	3,1%
47.130	Lavori tipografici	36.000	39.534	-16,1%
895.762	Rappresentanza e missioni estere	581.000	594.138	-33,7%
265.321	Servizi informatici e vari	235.000	242.365	-8,7%
11.875.512	Prestazioni di servizi	11.494.000	11.510.116	-3,1%
7.974	Cancelleria e stampati	8.000	4.218	-47,1%
654.646	Pubblicazioni e pubblicità	687.000	700.960	7,1%
267.541	Agenzie di stampa	285.000	248.808	-7,0%
97.149	Altri acquisti	94.000	100.029	3,0%
1.027.310	Acquisti di beni	1.074.000	1.054.015	2,6%
1.154.143	Contributi a associazioni e enti	1.291.000	1.278.482	10,8%
9.967	Costi vari	5.000	7.729	-22,5%
1.164.110	Erogazioni a enti	1.296.000	1.286.211	10,5%
1.219.627	Studi, ricerche e servizi	1.266.000	1.294.616	6,1%
1.670.862	Oneri Piano Strategico	1.378.000	1.240.000	-25,8%
137.723	AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	260.000	318.847	
48.632	Ammortamento immobilizzazioni	110.000	68.847	41,6%
89.091	Accantonamento Fondo svalutazione crediti	150.000	250.000	—
38.261	ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	18.000	80.191	
38.261	Oneri finanziari	18.000	80.191	—
746.660	ONERI TRIBUTARI	788.000	758.611	
547.188	Irap	563.000	539.332	-1,4%
199.472	Oneri tributari diversi	225.000	219.279	9,9%
1.106.181	IMPIEGO RISERVA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	968.000	963.712	
1.106.181	Progetti speciali per il Sistema Associativo	968.000	932.918	-15,7%
0	Acc.to Riserva attività istituzionali	24.000	30.794	—
38.891.576	TOTALE ONERI	38.144.000	38.372.189	

PROVENTI

BILANCIO AL 31/12/2018	PREVENTIVO 2019	BILANCIO AL 31/12/2019	BIL. 19 BIL. 18	BIL. 19 PREV. 19
37.362.472	37.066.000	37.303.934		
37.216.950	37.000.000	37.069.734	-0,4%	0,2%
<i>Contributi associativi</i>				
21.281	13.000	13.157	-38,2%	1,2%
26.351	13.000	49.919	89,4%	—
97.890	40.000	171.124	74,8%	—
145.522	66.000	234.200	60,9%	—
<i>Altri proventi</i>				
149.899	110.000	135.337		
149.899	110.000	135.337	-9,7%	23,0%
<i>Proventi finanziari</i>				
1.379.205	968.000	932.918		
1.379.205	968.000	932.918	-32,4%	-3,6%
<i>Utilizzo riserva attività istituzionali</i>				
38.891.576	38.144.000	38.372.189		
TOTALE PROVENTI				

RENDICONTO FINANZIARIO

	BILANCIO AL 31/12/2019	BILANCIO AL 31/12/2018
FONTI DI LIQUIDITÀ		
Accantonamento TFR	886.773	869.422
Accantonamento ai fondi per ferie e relativi oneri	1.115.321	1.384.017
Accantonamento fondo innovazione e riorganizzazione	0	1.670.862
Accantonamento alla riserva rivalutaz.partecipazioni	(381.160)	(289.690)
Accantonamento alla riserva attività istituzionali	30.794	0
Ammortamenti	68.847	48.632
- Aumento (+ diminuzione) crediti	1.204.194	656.513
- Aumento (+ diminuzione) ratei e risconti attivi	27.886	(2.625)
- Aumento (+ diminuzione) altre attività	4.911	527
- Diminuzione (+ aumento) debiti	1.414.658	(562.100)
- Diminuzione (+ aumento) ratei e risconti passivi	(1.234)	(9.054)
TOTALE FONTI DI LIQUIDITÀ	4.370.990	3.766.504
IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ		
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	144.577	66.289
Acquisizione/riduzione di partecipazioni	102.066	0
Rivalutazione netta delle partecipazioni in società controllate	(381.160)	(289.690)
ACQUISIZIONE DI ATTIVO IMMOBILIZZATO	(134.517)	(223.401)
Utilizzo TFR	841.322	971.554
Utilizzo dei fondi per ferie e relativi oneri	1.081.137	1.430.477
Utilizzo del fondo innovazione e riorganizzazione	87.645	1.583.217
Utilizzo della riserva attività istituzionali	932.919	1.379.205
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ	2.808.506	5.141.052
LIQUIDITÀ INIZIALE *	13.418.775	14.793.323
+ FONTI DI LIQUIDITÀ	4.370.990	3.766.504
- IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ	2.808.506	5.141.052
= LIQUIDITÀ FINALE *	14.981.259	13.418.775

* Composta dalle voci Cassa, Banche, Altri titoli, di cui 5 mln di euro dati a garanzia del finanziamento di pari importo esposto tra i Debiti v/banche

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di Euro. I prospetti di Stato Patrimoniale, di Rendiconto Economico e di Rendiconto Finanziario sono stati redatti tenendo conto delle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione cui si rinvia per le informazioni relative all'attività svolta, all'andamento della gestione, ai rapporti intrattenuti con entità correlate e all'evoluzione prevedibile della gestione.

Pur essendo Confindustria una Associazione non riconosciuta con gli scopi di cui all'art. 2 dello Statuto, essa adotta ormai da tempo i criteri di valutazione generalmente accettati nelle società di capitale e previsti dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, ove applicabili ad Associazioni senza fini di lucro, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i principi contabili OIC), salvo quanto previsto in relazione ai criteri di rilevazione degli effetti derivanti dall'applicazione del metodo del Patrimonio Netto per le partecipazioni iscritti direttamente a Patrimonio Netto e della Riserva attività istituzionali.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Associazione nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Associazione e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Rendiconto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE

Si riportano nel seguito i principali criteri di valutazione e principi contabili applicati nella redazione del bilancio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide, rappresentate dalle giacenze di cassa e dai depositi presso gli Istituti finanziari, sono iscritte al valore nominale, in quanto ritenuto rappresentativo del valore di presunto realizzo.

CREDITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Confindustria.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, Confindustria ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi,

gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti sono calcolati secondo la loro competenza economica temporale e con l'applicazione del principio della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di acquisizione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni, effettuati in maniera sistematica e costante, lungo la vita utile stimata ed a quote costanti, mediante accantonamento in fondi rettificativi per le immobilizzazioni materiali e direttamente in conto per le immobilizzazioni immateriali.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le aliquote di ammortamento annue applicate, a partire dall'esercizio in cui il cespite è disponibile o pronto per l'uso, ridotte alla metà per il primo esercizio per tener conto del periodo medio di utilizzo per le sole immobilizzazioni materiali, sono le seguenti: mobili e arredi: 15%; macchine di ufficio elettroniche: 20%; autoveicoli: 25%; impianti di allarme: 30%; attrezzature diverse per ufficio: 15%; impianti di telecomunicazione: 25%; software e costi pluriennali: 20%.

Tali aliquote sono ritenute rappresentative della stimata vita utile economica-tecnica dei cespiti.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Negli esercizi successivi la rettifica effettuata non è mantenuta se sono venuti meno i motivi che l'avevano determinata.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

TITOLI DI DEBITO

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

Il valore contabile dei titoli immobilizzati viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore, vale a dire quando il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario è inferiore al valore contabile dei titoli.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate, ad eccezione de Il Sole 24 Ore, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. I dati utilizzati per l'applicazione di tale metodo fanno riferimento ai bilanci al 31 dicembre 2019 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le variazioni nette dei valori delle suddette partecipate sono rilevate direttamente a Patrimonio Netto, nella Riserva da Rivalutazione Partecipazioni, nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

A partire dall'esercizio 2007, a seguito della quotazione in borsa della controllata Il Sole 24 Ore, la stessa è valutata secondo il criterio del costo.

Le partecipazioni in società collegate e in altre imprese e nella società controllata Il Sole 24 Ore sono iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori di acquisizione.

Il costo delle partecipazioni viene rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tali da assorbire le perdite conseguite o nel caso in cui le prospettive di redditività della partecipata non consentano il recupero integrale del valore di iscrizione. Qualora vengano meno i presupposti delle svalutazioni effettuate, il valore originario viene ripristinato fino al limite del costo originario.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, Confindustria ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il TFR comprende il trattamento di fine rapporto di lavoro maturato fino al 31 dicembre 2006 da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente. Tale passività è soggetta a rivalutazione tramite indici.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 a seguito della riforma previdenziale sono liquidate tempestivamente ai fondi previdenziali integrativi scelti dai dipendenti. La quota ancora da liquidare al 31 dicembre 2019 viene iscritta nei Debiti verso enti previdenziali, al netto delle anticipazioni dell'imposta sostitutiva.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

RISERVA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Riserva attività istituzionali si movimenta per gli eventuali accantonamenti dell'avanzo della gestione operativa e finanziaria e per gli utilizzi destinati alla copertura dei costi sostenuti per finalità istituzionali straordinarie. I movimenti sono rilevati nel Rendiconto Economico.

IMPOSTE

Le imposte sono contabilizzate secondo il principio della competenza e sono determinate sulla base dell'onere fiscale realisticamente previsto, in applicazione delle aliquote e delle norme vigenti alla data di chiusura del bilancio, applicabili alle Associazioni senza fini di lucro.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Considerato il regime fiscale per le Associazioni senza fini di lucro, non sono contabilizzate le imposte differite e/o anticipate.

ONERI E PROVENTI

Gli oneri e proventi sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza, al netto dei resi, degli abbuoni, degli scarti e dei premi.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Rendiconto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

* * *

Ai fini di una corretta valutazione delle disponibilità di Confindustria, si ricorda che la stessa è socia dell'Associazione ALUISS, Ente Promotore dell'Università Luiss. Quali soci dell'Associazione, unitamente a Confindustria è presente la Confindustria Servizi S.p.A.

L'ALUISS è proprietaria di due prestigiosi immobili siti in Roma, uno in Viale Pola e l'altro, vincolato ex L. 1089/39, in Via Parenzo. Quest'ultimo, come noto, è pervenuto in donazione modale dalla Confindustria Servizi S.p.A. in data 30/06/1998. Questi immobili sono stati entrambi dati in comodato d'uso gratuito alla Luiss e dalla stessa utilizzati per i propri fini istituzionali.

Per l'anno 2019 la Confindustria, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione ALUISS, ha erogato il contributo annuo determinato in euro 60.000.

L'Associazione ha un Patrimonio Netto che alla data del 31 dicembre 2018, ultimo bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione, era di euro 16.997.441.

Si rammenta che in caso di scioglimento dell'Associazione, lo statuto prevede che i beni siano devoluti secondo le determinazioni che l'Assemblea riterrà di adottare.

2. STATO PATRIMONALE

ATTIVITÀ CORRENTI

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
10.924.457	10.228.646	695.811

Banche

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
4.331.736	2.403.834	1.927.902

Il saldo di bilancio equivale alle disponibilità liquide desumibili dalle risultanze contabili riconciliate con gli estratti conto bancari al 31 dicembre 2019.

Crediti verso Associati

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
3.397.559	4.047.440	(649.881)

Il valore dei Crediti verso Associati presenta una riduzione rispetto all'esercizio precedente di euro 649.881.

I crediti, a eccezione di euro 500.365, sono riferiti esclusivamente al ruolo 2019. Alla data del 31 marzo 2020 il saldo dei crediti esposti in bilancio risulta incassato per euro 2.258.166.

Gli incassi complessivi rilevati nel 2019 ammontano ad euro 37.436.172. In particolare, euro 34.012.750 sono stati corrisposti sul ruolo di competenza 2019, per un'incidenza pari al 91,8% dello stesso.

I restanti incassi di euro 3.423.423 sono relativi a crediti per contributi associativi maturati nei precedenti esercizi.

Altri crediti

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
487.119	483.992	3.127

Gli Altri crediti sono riferiti a crediti verso Enti e Associazioni ritenuti pienamente esigibili anche relativi a addebiti vari di oneri anticipatamente sostenuti da Confindustria (euro 374.845) e da crediti verso Erario (euro 112.274).

Crediti verso società controllate e collegate

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
2.626.585	3.184.025	(557.440)

Il saldo 2019 si compone prevalentemente di crediti per anticipi contrattuali e in misura minore di crediti per distacchi progettuali di personale. Nello specifico, il saldo è di euro 2.261.281 nei confronti della Confindustria Servizi S.p.A. e di euro 365.304 nei confronti della S.F.C. Sistemi Formativi Confindustria S.C.p.A.

Ratei e risconti attivi

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
75.890	103.776	(27.886)

Il saldo si compone di risconti attivi per euro 74.076 e ratei attivi per euro 1.814.

I risconti sono relativi a pubblicazioni, agenzie di stampa, contributi e costi vari di competenza dell'esercizio successivo.

I ratei attivi si riferiscono a interessi attivi maturati nel 2019 per lo stacco cedole previsto nel 2020 su Titoli di Stato.

ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
205.978.460	206.552.142	(573.682)

Immobilizzazioni valore originario

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
8.157.510	8.055.235	102.275

La variazione è dovuta a incrementi del periodo per euro 144.577 e decrementi, per ammortamenti in conto, per euro 42.302 relativi a oneri pluriennali.

Fondo ammortamento immobilizzazioni

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
(7.985.227)	(7.958.682)	(26.545)

Il Fondo è stato incrementato per euro 26.545; non ci sono stati decrementi.

L'incremento si riferisce a mobili per euro 5.399, attrezzature per ufficio per euro 20.047, macchine d'ufficio per euro 1.099.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa delle immobilizzazioni.

DESCRIZIONE	SITUAZIONE INIZIALE			MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO		SITUAZIONE FINALE		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto al	Incrementi	Ammortamento	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto al
	31.12.18	31.12.18	31.12.18	2019	2019	31.12.19	31.12.19	31.12.19
Mobili	2.446.331	(2.429.803)	16.528	–	5.399	2.446.331	(2.435.202)	11.129
Macchine per ufficio	4.105.823	(4.078.146)	27.677	–	6.180	4.105.823	(4.084.326)	21.497
Autoveicoli	163.796	(163.796)	–	–	–	163.796	(163.796)	–
Impianti di allarme	5.020	(5.020)	–	–	–	5.020	(5.020)	–
Attrezzature diverse per ufficio	709.848	(705.778)	4.070	12.088	14.965	721.936	(720.743)	1.193
Impianti di comunicazione	576.139	(576.139)	–	–	–	576.139	(576.139)	–
Oneri pluriennali	39.039	–	39.039	122.000	34.160	126.879	–	126.879
Software	9.238	–	9.238	10.489	8.142	11.585	–	11.585
TOTALE	8.055.235	(7.958.682)	96.553	144.577	68.845	8.157.510	(7.985.227)	172.283

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 non risultano gravate da ipoteche, privilegi ed altre garanzie reali che ne limitino la disponibilità per l'Associazione.

Partecipazioni

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
195.136.350	195.415.444	(279.094)

Partecipazioni in società controllate

DESCRIZIONE	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			
	Saldo al 31.12.18	Incrementi/ Acquisizioni 2019	Decrementi 2019	Saldo al 31.12.19
Il Sole 24 Ore S.p.A.	89.895.029	–	–	89.895.029
Partecipazioni controllate valutate a P.N.	105.264.550	8.795	389.955	104.883.390
TOTALE	195.159.579	8.795	389.955	194.778.419

Le partecipazioni in società controllate, a esclusione de Il Sole 24 Ore S.p.A. valutata al costo, sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto, rilevando un decremento netto di euro 381.160 per l'adeguamento ai valori di pertinenza della Confindustria alla data del 31 dicembre 2019.

I movimenti nelle partecipazioni delle società controllate valutate con il metodo del Patrimonio Netto sono stati i seguenti: una svalutazione di euro 389.955 per la Confindustria Servizi S.p.A. e una rivalutazione per la SII S.A. e la Unimpiego Confindustria S.r.l., rispettivamente di euro 4.024 e di euro 4.771.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa dei movimenti delle partecipazioni in società controllate, a esclusione de Il Sole 24 Ore, valutate con il metodo del Patrimonio Netto:

DESCRIZIONE	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Saldo al 31.12.19
	Saldo al 31.12.18	Incrementi/ Acquisizioni 2019	Decrementi 2019	
Confindustria Servizi S.p.A.	105.103.906	–	389.955	104.713.951
SII S.A.	94.303	4.024	–	98.327
Unimpiego Confindustria S.r.l.	66.341	4.771	–	71.112
TOTALE	105.264.550	8.795	389.955	104.883.390

Il valore di carico nel Bilancio 2018 della partecipata Il Sole 24 Ore, valutata al costo, è di euro 89.895.029.

In considerazione del valore di borsa al 31 dicembre 2019 che risultava essere pari a euro 0,66 per azione si è ritenuto dover procedere alla stima del valore recuperabile in applicazione di quanto previsto dal principio OIC 9.

Alla luce delle indicazioni di tale principio, si è deciso di procedere con l'attività di *impairment test* dando apposito incarico a professionisti indipendenti. Viene di seguito indicata la sintesi dei risultati forniti dai professionisti incaricati.

Il principio OIC 9 stabilisce che il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value* e il suo valore d'uso. Il *fair value* è considerato il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e è determinato sulla base del metodo della capitalizzazione di borsa e dei multipli. La valutazione, effettuata con il metodo dei multipli di borsa considerati (EV/Ricavi prospettici 2020 e 2021) e stimati sulla base dei dati di mercato e delle proiezioni attese dagli analisti, ha indicato un *fair value* della partecipazione compreso tra 88 Eur/mln e 95 Eur/mln.

Il valore d'uso viene identificato come il valore del capitale economico della partecipazione basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa operativi che essa genererà in futuro. Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'applicazione della metodologia del *Discounted Cash Flows*, in continuità con l'approccio metodologico adottato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per la determinazione del valore d'uso della partecipazione si è proceduto a una stima sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri previsti utilizzando i dati del nuovo Piano Industriale 2020-2023 resi pubblici con comunicato stampa del 12 marzo 2020 e le ulteriori informazioni desumibili dal comunicato stampa del 26 marzo 2020 e dalla Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2019 pubblicata in data 8 aprile 2020. Il nuovo Piano Industriale recepisce gli impatti degli interventi attuati dal Management in riferimento alla revisione della struttura dei costi operativi ma non riflette i possibili impatti dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e alle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, e di cui in questo momento è difficile prevedere la portata sia in termini di durata che di incidenza sul business.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa si è proceduto a stimare il tasso di sconto (WACC) rappresentativo del rendimento atteso dai finanziatori della società e dagli azionisti per l'impiego dei propri capitali. Tale rendimento è stato stimato utilizzando la formulazione c.d. *unconditional adjusted*, che prevede l'utilizzo di un tasso *risk-free* che incorpori il rischio paese normalizzato dalle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali. L'approccio descritto ha portato alla stima di un tasso dell'8,1%.

Il valore d'uso della partecipazione è stato determinato attraverso la somma del Valore attuale dei flussi di proiezione esplicita e del *Terminal Value*, stimati tramite il suddetto tasso di attualizzazione e un tasso di crescita di lungo periodo ipotizzato prudenzialmente pari a zero. Sulla base del risultato dell'*impairment test*, il valore recuperabile della partecipazione di Confindustria ne Il Sole 24 Ore S.p.A., secondo il principio OIC 9, è risultato maggiore di 11,6 milioni di euro rispetto al valore di carico della stessa, pari a 89,9 milioni di euro.

Al fine di verificare l'eventuale impatto delle variazioni nei principali parametri valutativi sul valore d'uso e quindi sui risultati dell'*impairment test*, è stata effettuata un'analisi di sensitività di tali risultati al variare del tasso di attualizzazione (WACC) stimato e del tasso di crescita (Growth Rate), mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti al Piano Industriale.

Nell'ambito di tale analisi di sensitività, esclusivamente nello scenario peggiore e in particolare nell'ipotesi di tasso di attualizzazione dell'8,6%, peggiorativo dello 0,5% rispetto a quello utilizzato e un tasso di crescita negativo di -0,5% peggiorativo rispetto al tasso utilizzato pari allo zero, si assiste a una differenza negativa (*impairment loss*) pari a circa 2 milioni di euro rispetto al valore di carico della partecipazione, mentre in tutti gli altri scenari verrebbe sempre confermato il valore di bilancio.

Partecipazioni in società collegate e altre imprese

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
357.931	255.865	102.066

Il valore delle Partecipazioni in società collegate subisce variazioni per effetto dell'acquisizione di quattro quote nella S.F.C. S.C.p.A. del valore singolo di euro 516 e la sottoscrizione del 40% del capitale sociale nella neo costituita I.W.S. Industria Welfare Salute S.p.A. per euro 100.000. La società I.W.S. S.p.A. è partecipata per il 40% da Federmanager e il 20% da Fasi, con capitale sociale di euro 250.000.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa delle partecipazioni in società collegate.

DESCRIZIONE	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Saldo al 31.12.19
	Saldo al 31.12.18	Incrementi/ Acquisizioni 2019	Decrementi 2019	
Preindustria S.p.A.	61.848	-	-	61.848
S.F.C. S.C. p.A.	46.998	2.066	-	49.064
I.W.S. S.p.A.	-	100.000	-	100.000
TOTALE	108.846	102.066	-	210.912

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa delle partecipazioni nelle altre società.

DESCRIZIONE	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Saldo al 31.12.19
	Saldo al 31.12.18	Incrementi/ Acquisizioni 2019	Decrementi 2019	
Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	140.000	-	-	140.000
SIMEST S.p.A.	7.019	-	-	7.019
TOTALE	147.019	-	-	147.019

Per quanto riguarda le informazioni relative alla denominazione sociale, capitale sociale e relativa valuta e percentuale di possesso delle partecipazioni in controllate e collegate, detenute direttamente e indirettamente, si rimanda al prospetto incluso nella Relazione sulla gestione nel paragrafo "Situazione patrimoniale e finanziaria".

Altri Titoli

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
10.643.960	11.009.367	(365.407)

Altri Titoli esigibili entro 12 mesi

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
5.739.123	500.000	5.239.123

Il saldo è costituito da euro 5.739.123 della polizza assicurativa BNL con scadenza ottobre 2020, data a garanzia del finanziamento nominale di euro 5 milioni contratto per operazione di sottoscrizione dell'aumento del capitale de Il Sole 24 Ore S.p.A., realizzata nel mese di novembre 2017.

Si precisa che, con riferimento agli investimenti finanziari con scadenza entro i 12 mesi, il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, risulta superiore al loro valore di sottoscrizione.

Altri Titoli esigibili oltre 12 mesi

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
4.904.837	10.509.367	(5.604.530)

In particolare questa voce è relativa ai seguenti investimenti finanziari:

- euro 2.677.837 della polizza assicurativa Banca Generali Stile Garantito, con sottostante gestione separata;
- euro 2.227.000 dell'acquisto di BTP scadenza dicembre 2021 con cedola 2,15%.

Si precisa che, con riferimento agli investimenti finanziari con scadenza oltre i 12 mesi, il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, risulta superiore al loro valore di sottoscrizione.

Non sussistono crediti, ratei o risconti espressi in valuta estera, né di durata superiore ai 5 anni.

Altre attività immobilizzate

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
25.867	30.778	(4.911)

PASSIVITÀ CORRENTI

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
9.873.491	8.460.067	1.413.424

Debiti verso banche

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
5.000.000	5.000.000	0

Il saldo si riferisce a un finanziamento di nominale euro 5.000.000 rilasciato con controgaranzia il Certificato di Capitalizzazione BNL Investimento Sicuro, precedentemente sottoscritto nel 2013 di pari nominale, che verrà a scadenza ad ottobre 2020.

Debiti verso fornitori

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
957.504	744.196	213.308

Il saldo comprende fatture da ricevere per euro 416.007.

Altri debiti

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
3.607.482	2.622.525	984.957

La voce Altri debiti comprende prevalentemente debiti verso Erario (euro 861.368), verso Enti assicurativi e previdenziali (euro 1.104.770) relativi, rispettivamente, alle ritenute e ai contributi sulle retribuzioni di dipendenti e collaboratori.

Debiti verso società controllate e collegate

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
308.278	91.885	216.393

Il saldo dei debiti verso società controllate e collegate è costituito principalmente dalle fatture ricevute e da ricevere al termine dell'esercizio, riferibili alla S.F.C. per euro 189.700 e alla Confindustria Servizi per euro 118.578.

Ratei e risconti passivi

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
227	1.461	(1.234)

Il saldo si compone esclusivamente di ratei passivi relativi a imposte su investimenti finanziari.

Non sussistono debiti, ratei o risconti espressi in valuta estera, né di durata superiore ai 5 anni.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
1.472.359	1.480.369	(8.010)

Trattamento Fine Rapporto

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
1.243.753	1.198.302	45.451

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione nell'esercizio del Trattamento di Fine Rapporto:

TFR	BILANCIO 2019	BILANCIO 2018
Saldo iniziale	1.198.302	1.300.434
Accantonamenti	886.773	869.422
Utilizzi	(841.322)	(971.554)
Saldo finale	1.243.753	1.198.302

Gli accantonamenti e gli utilizzi del TFR includono anche le quote maturate e destinate ai fondi di previdenza complementare.

Fondi per ferie e oneri

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
228.606	282.067	(53.461)

I Fondi per ferie e oneri comprendono al 31 dicembre 2019 esclusivamente il fondo ferie e relativi oneri per euro 228.606.

Il Fondo innovazione e riorganizzazione il cui valore al 31 dicembre 2018 era di euro 87.645 è stato utilizzato nel corso del 2019 per uscite di personale, i cui oneri erano stati stanziati alla fine del precedente esercizio.

Il Fondo ferie rileva il costo e la relativa rivalutazione delle ferie maturate e non godute e i relativi oneri ed è stato movimentato per godimento e liquidazione di ferie al personale dimesso.

FONDO FERIE	BILANCIO 2019	BILANCIO 2018
Saldo iniziale	194.422	240.882
Accantonamenti	1.115.321	1.384.017
Utilizzi	(1.081.137)	(1.430.477)
Saldo finale	228.606	194.422

PATRIMONIO NETTO

BILANCIO 2019	BILANCIO 2019	VARIAZIONE
205.557.067	206.840.352	(1.283.285)

Il Patrimonio Netto varia per effetto delle variazioni nette della Riserva rivalutazione partecipazioni e della Riserva attività istituzionali.

La Riserva rivalutazione partecipazioni subisce variazioni per l'adeguamento ai valori di Patrimonio Netto di pertinenza della Confindustria alla data del 31 dicembre 2019.

Si rimanda al commento della voce Partecipazioni per una più completa trattazione dell'argomento.

La Riserva attività istituzionali varia di euro 902.125 per l'utilizzo a copertura dei costi per euro 932.918 sostenuti per i Progetti speciali per il Sistema Associativo e per effetto dell'accantonamento del risultato della gestione operativa e finanziaria di euro 30.794.

Nella tabella che segue si riportano i movimenti nei conti di Patrimonio Netto degli ultimi due esercizi.

DESCRIZIONE	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2018			MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2019			
	Saldo al 31.12.17	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Saldo al 31.12.18	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Saldo al 31.12.19
Riserve	3.149.431	–	–	3.149.431	–	–	3.149.431
Riserva attività istituzionali	51.552.864	–	1.379.205	50.173.659	30.794	932.918	49.271.534
Riserva da rivalutazione partecipazioni	153.806.952	–	289.690	153.517.262	8.795	389.955	153.136.102
TOTALE	208.509.247	–	1.668.895	206.840.352	39.589	1.322.873	205.557.067

Si ricorda che lo Statuto stabilisce che eventuali avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale dell'Associazione non possono essere distribuiti agli associati, neanche in modo indiretto. Il Consiglio Generale stabilisce le direttive per le spese, gli investimenti di capitale e in genere per la gestione economica e finanziaria del fondo comune (Patrimonio Netto).

Si rileva, infine, che tra le disponibilità della Confindustria non sono rilevate le somme raccolte, al 31 dicembre 2019 di euro 21.103, derivanti dai depositi ricevuti per il ricorso ai Proviviri a titolo di deposito cauzionale così come disciplinato dall'art. 15 dello Statuto e così come risulta da estratti conto in nostro possesso. Le somme raccolte verranno restituite ai soggetti ricorrenti solo nell'ipotesi di accoglimento del ricorso. In caso contrario verranno destinate al finanziamento di progetti speciali per la formazione e di borse di studio.

3. RENDICONTO ECONOMICO

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICA

Personale

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
18.650.658	18.453.018	197.640

I Costi per il Personale sono stati pari a euro 18.650.658 in aumento rispetto al 2018 dell'1,1%. L'organico Confindustria al 31 dicembre 2019 è pari a 190 risorse con, in corso d'anno, 5 uscite e 7 entrate e si confronta quindi con un organico del precedente esercizio di 188 risorse.

Consulenze

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
1.215.212	1.452.312	(237.100)

Questa voce di costo, pari a euro 1.215.212, presenta una riduzione rispetto al precedente esercizio, prevalentemente per l'assenza di oneri correlati a controversie legali e all'adeguamento GDPR.

Prestazioni di servizi

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
11.510.116	11.875.512	(365.396)

I costi, pari a euro 11.510.116, si presentano in riduzione rispetto al Bilancio 2018 con una variazione netta del 3,1%.

Il dettaglio è il seguente:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONI
Viaggi e trasferte	1.768.173	1.834.295	(66.122)
Canoni locaz. gestione servizi	8.340.590	8.335.004	5.586
Canoni locaz. manut. attrezzature	320.746	299.555	21.191
Telecomunicazioni	204.570	198.445	6.125
Lavori tipografici	39.534	47.130	(7.596)
Rappresentanza e missioni estere	594.138	895.762	(301.624)
Servizi informatici e vari	242.365	265.321	(22.956)
TOTALE	11.510.116	11.875.512	(365.396)

La variazione più significativa rispetto al precedente esercizio si rileva nella voce Rappresentanza (-33,7%) per l'assenza di oneri correlati ad alcune delle attività di sviluppo e rafforzamento della presenza internazionale.

Acquisti di beni

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
1.054.015	1.027.310	26.705

Il dettaglio dei costi è il seguente:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONI
Cancelleria e stampati	4.218	7.974	(3.756)
Pubblicazioni e pubblicità	700.960	654.646	46.314
Agenzie di stampa	248.808	267.541	(18.733)
Altri acquisti	100.029	97.149	2.880
TOTALE	1.054.015	1.027.310	26.705

Le principali variazioni si rilevano nella voce Pubblicazioni e Pubblicità (+7,1%) per una maggiore distribuzione delle pubblicazioni speciali editate in occasione degli eventi di Confindustria e nella voce Agenzie di stampa per effetto della ri-negoziazione dei contratti di fornitura dei servizi.

Erogazioni a Enti

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
1.286.211	1.164.110	122.101

Il totale delle Erogazioni a Enti si presenta anch'esso in aumento rispetto al 2018 (+10,5%) ma in linea con il Preventivo 2019. L'aumento di questa voce di spesa è principalmente riconducibile a un incremento nella contribuzione alla Business Europe e alla Fondazione Fabbrica Solidale.

Studi, ricerche e servizi

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
1.294.616	1.219.627	74.989

La voce presenta un aumento rispetto al 2018 (+6,1%) e è principalmente composta dagli oneri derivanti dal contratto con la Confindustria Servizi S.p.A. per la gestione delle attività connesse alla realizzazione degli eventi, nonché dai contratti con i principali enti di ricerca, per studi e progetti diversi.

Oneri piano strategico

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
1.240.000	1.670.862	(430.862)

Nel precedente esercizio la voce era denominata Accantonamento Fondo innovazione e riorganizzazione e classificata nell'ambito degli "Oneri finanziari e patrimoniali". Nel corso dell'esercizio è stata modificata la denominazione della voce per una migliore rappresentazione della natura degli oneri in essa ricompresi, correlati alle attività previste nel Piano Strategico 2018-2020 approvato nel mese di novembre 2017. Le azioni si sono incentrate nel precedente esercizio nella realizzazione di un processo riorganizzativo interno finalizzato anche a ristabilire un corretto equilibrio tra sviluppo del capitale umano e costo del lavoro, miglioramento delle competenze e dei processi collegati alla gestione delle risorse umane. Nel corso del 2019 le attività realizzate si sono incentrate nelle attività di valorizzazione dell'identità e del potenziamento delle attività di rappresentanza mediante l'organizzazione di grandi eventi identitari come Connex, rafforzamento della presenza internazionale sui mercati con maggiori potenzialità per le imprese, implementazione di un sistema evoluto di digitalizzazione dei sistemi anche in un'ottica di sviluppo delle politiche di comunicazione interna e di marketing associativo, nonché il potenziamento della sede di Bruxelles a supporto delle azioni di rappresentanza centrale e di Sistema.

ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Oneri finanziari

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
80.191	38.261	41.930

La voce comprende le commissioni e oneri finanziari sui conti correnti ordinari per euro 21.219, svalutazione di crediti ritenuti inesigibili per euro 58.972.

ONERI TRIBUTARI

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
758.611	746.660	11.951

Negli Oneri tributari sono comprese le imposte correnti ai fini Irap di euro 539.332 e gli Oneri tributari diversi per euro 219.279.

Gli Oneri tributari diversi sono relativi alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (euro 96.575), imposte su investimenti finanziari (euro 61.876), Ires su compensi esterni (euro 36.774) ed imposte diverse (euro 24.054).

Progetti Speciali per il Sistema Associativo

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
932.918	1.106.181	(173.263)

La voce Progetti Speciali per il Sistema Associativo comprende al suo interno gli importi erogati al Sistema Associativo per complessivi euro 540.698 per il Progetto di Implementazione della Riforma Organizzativa, di Consolidamento Associativo e per supporto a seguito di calamità. L'importo si riferisce poi per euro 392.220 alle iniziative realizzate a favore del Sistema per attività formative di internazionalizzazione, sui temi europei, neo presidenti, di comunicazione e marketing digitale. In questa voce sono stati classificati anche i costi rappresentati nel precedente esercizio nella voce Progetto Implementazione Riforma Organizzativa. La voce è stata eliminata e il comparativo 2018 è stato presentato in maniera omogenea.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICA

Contributi associativi

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
37.069.734	37.216.950	(147.216)

I Contributi Associativi sono pari ad euro 37.069.734, con una lieve contrazione di euro 147.216 rispetto al 2018.

Altri proventi

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
234.200	145.522	88.678

L'importo di euro 234.200 si riferisce per euro 13.157 a recupero costi viaggi dipendenti, euro 49.919 a riaddebiti per prestazioni di servizi e euro 171.124 a recupero costi da terzi.

PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Proventi finanziari

BILANCIO 2019	BILANCIO 2018	VARIAZIONE
135.337	149.899	(14.562)

I Proventi finanziari si riferiscono a interessi maturati sul patrimonio investito, il cui rendimento lordo medio è stato del 2%.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I primi mesi del 2020 sono caratterizzati dalla gravissima crisi epidemica legata alla diffusione del virus Covid-19 e dalle misure straordinarie introdotte dalle autorità competenti per contenerla, che hanno determinato un repentino segnale di possibile peggioramento delle condizioni generali dell'economia a livello globale.

Dal punto di vista contabile, in accordo con il principio contabile OIC 29, l'emergenza Coronavirus è stata considerata un evento che non deve essere recepito nei valori di bilancio in quanto relativo ad una situazione sorta dopo la data di bilancio considerando che solo in data 31 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale e che successivamente i singoli Paesi hanno iniziato ad adottare le relative misure.

Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano lo scenario geopolitico ed economico a livello globale e delle azioni intraprese dai Governi nazionali per fronteggiare l'emergenza, gli effetti di tale situazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Associazione non risultano ancora pienamente determinabili. Tuttavia, si ritiene che le risorse finanziarie disponibili e destinate allo sviluppo e conferma degli obiettivi statutari non possano essere tali da fare emergere dubbi sulla capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per un periodo di almeno dodici mesi.

Nel 2020, Confindustria continuerà a supportare le imprese in termini di rappresentanza, identità e servizi, con proposte di politica economica in chiave italiana e europea e con azioni di marketing associativo volte a consolidare il senso di appartenenza al Sistema, con l'insediamento della nuova Presidenza a partire dal mese di giugno 2020 per il quadriennio 2020-2024.

4. RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto evidenzia l'andamento della gestione finanziaria nel corso del 2019 con un aumento della liquidità finale di euro 1.562.484.

L'aumento della liquidità rispetto al 2018 è prevalentemente dovuto a minori impieghi per progetti straordinari per la cui realizzazione viene utilizzata la Riserva attività istituzionali per euro 446.286, nonché un flusso positivo negli incassi dei crediti sia per posizioni contributive per euro 649.881 che verso società controllate per euro 557.440.

* * *

Il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Agli Associati di Confindustria.

Il bilancio consuntivo di Confindustria al 31 dicembre 2019, che il Consiglio Generale ha approvato il 30 aprile 2020, e che ci è stato consegnato per i nostri controlli, viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati ai sensi dell'art.19 dello Statuto ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa unitamente alla Relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I principi e i criteri utilizzati per la formazione del bilancio sono conformi alle norme del Codice Civile, ove applicabili ad associazioni senza fini di lucro, integrate con i principi contabili per gli enti non profit predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e recepiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), salvo quanto previsto per la valutazione delle partecipazioni e della Riserva attività istituzionali. Il Collegio fa riferimento a quelli descritti dal Consiglio Generale nella Nota Integrativa. Sottolineiamo, altresì, che i criteri impiegati nella formazione del bilancio 2019 non si discostano da quelli utilizzati per la stesura dei bilanci degli anni precedenti.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2019:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, abbiamo acquisito conoscenza e controllato le principali attività di Confindustria, non rilevando in tal senso alcuna anomalia.
- Abbiamo partecipato all'Assemblea e alle adunanze del Consiglio Generale, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Al riguardo, possiamo assicurarvi che tutte le deliberazioni di tali organi sono state assunte in conformità alla legge e allo Statuto sociale e che, per quanto accertato, non sono state deliberate né poste in essere operazioni estranee allo Statuto sociale, né manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità di Confindustria, né operazioni in potenziale conflitto di interesse, sia con terzi o con parti correlate.
- Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza che ci ha informato sull'attività svolta nel corso dell'anno 2019. Confindustria ha aggiornato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D.Lgs. n. 231/2001 nel mese di giugno 2019.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento delle necessarie informazioni sul bilancio e sul budget dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Con la Società incaricata della revisione K.P.M.G. S.p.A. abbiamo avuto periodici scambi di informazioni e incontri specifici sul bilancio 2019. La Società K.P.M.G. S.p.A. ha rilasciato in data 4 maggio 2020 la propria relazione sul bilancio d'esercizio 2019.
- Da parte nostra, in base a quanto previsto dai documenti del CNDCEC, abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

La nostra attività è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

- Nell'ambito del nostro lavoro abbiamo esaminato anche i bilanci delle società controllate e non abbiamo osservazioni in ordine all'adeguamento del valore degli investimenti partecipativi nella struttura patrimoniale di Confindustria. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, salvo richiamare l'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa relativa alla valutazione della partecipazione ne Il Sole 24 Ore S.p.A.
- Il valore di carico in bilancio pari a 89.895 migliaia di euro, corrispondente a quello indicato nel precedente esercizio, tiene conto delle variazioni intervenute nei precedenti esercizi e risulta essere adeguato al maggior valore tra quello del suo *fair value* e quello del valore d'uso, così come evidenziato nell'*impairment test*, predisposto su specifico incarico di Confindustria ai professionisti indipendenti di Deloitte Financial Advisory S.r.l. Le conclusioni di detta valutazione, basata sul nuovo Piano Industriale 2020-2023 approvato in data 12 marzo 2020, sono state espone nel rispetto di quanto previsto dai Principi OIC 9 e OIC 21 per determinare il valore recuperabile della partecipazione.
- Si evidenzia che il rischio correlato all'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 viene costantemente monitorato ed affrontato come indicato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa illustrate dal Consiglio Generale.


Conclusioni

Da quanto rilevato, riteniamo che il bilancio consuntivo di esercizio di Confindustria al 31 dicembre 2019 sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione contabile contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del presente Bilancio.

Roma, 5 maggio 2020

Per il Collegio dei Revisori dei Conti

Massimo Perini – Presidente



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Associati della
Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal rendiconto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana al 31 dicembre 2019 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* ("*IESBA Code*") emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana non è obbligata alla revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/10. Il nostro incarico, conferitoci a titolo volontario in base a quanto previsto dall'art.19 dello Statuto, non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione finalizzate alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale previste dal principio di revisione (SA Italia) 250B né quelle finalizzate all'espressione del giudizio di coerenza sulla relazione sulla gestione con il bilancio e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché a rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, previste dal principio di revisione (SA Italia) 720B.



Responsabilità del Consiglio Generale e dei Revisori Contabili della Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio Generale è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa allo stesso e per quella parte del controllo interno dalla stessa ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Generale è responsabile per la valutazione della capacità della Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio Generale utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

I Revisori Contabili hanno la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo Statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Generale, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio Generale del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 4 maggio 2020

KPMG S.p.A.

Renato Naschi
Socio